



# Ciassa de ra Regoles

NOTIZIARIO DELLE REGOLE D'AMPEZZO



Ciassa de ra Regoles - Via mons. P. Frenademez 1 - Tel. 0436 2206 - Fax 0436 878704 - [www.regole.it](http://www.regole.it) - [http://issuu.com/regole\\_amezzo](http://issuu.com/regole_amezzo) - 32043 Cortina d'Ampezzo Belluno - Dolomiti - Direttore responsabile Angela Alberti - Aut. Trib. Belluno n. 9/89 del 20.09.1989 - Sped. Abb. Post. (legge 662/96 comma 20/c) Filiale di Belluno - Stampa Tipografia Ghedina s.n.c. - Località Verocai 47 - 32043 Cortina d'Ampezzo - Belluno - Dolomiti - Testi di esclusiva proprietà della testata



## Inze e fora par el bosco

Foto M. Da Pozzo

### DA 90 ANNI IN PUNTA DI PENNA

La conca ampezzana e la rivista che porta orgogliosamente il suo nome, *Cortina* appunto, festeggiano quest'anno le "nozze di granito" e di tale roccia questo riuscito connubio può vantare proprio la principale caratteristica: la resistenza. Era il 10 luglio 1933 quando, sotto la direzione di Renato Fattori, usciva il primo numero del periodico, nato come organo ufficiale dell'Azienda Autonoma di Cura e del Gruppo Alberghi e Turismo. Dalla pubblicità degli alberghi alle liste degli ospiti,

*continua in seconda pagina*

### CASE AI REGOLIERI: LE OPPORTUNITÀ CHE VENGONO DALLE DONAZIONI

Come è noto a molti Regolieri, negli anni recenti le Regole d'Ampezzo sono state beneficiarie di due importanti lasciti immobiliari, uno a Crignes e uno a Lacedel.

Nel primo caso si tratta della casa lasciata alle Regole dalla signora Irma Apollonio "Tataro", un edificio di due piani, posto nei pressi del Ponte Corona. La signora Apollonio lasciò in donazione alle Regole la







casa e le sue pertinenze nel 2006, in cambio di un vitalizio e di assistenza, prontamente assicurati dalle Regole fino al decesso della signora nel 2018.

Nel secondo caso, si tratta di una ampia porzione di edificio storico a Lacedel, dove le Regole hanno ereditato dalla signora Rema Ghedina "Martin" – scomparsa nel 2016 – un piano intero della casa e metà del grande fienile e della soffitta.

Entrambi gli edifici sono attualmente vuoti e necessitano di importanti lavori di ristrutturazione. La loro destinazione abitativa indirizza le Regole a un possibile utilizzo per famiglie regoliere, che potrebbero avere in uso gli appartamenti realizzabili nelle due case per lungo periodo, a fronte di lavori di ristrutturazione da sostenersi a carico delle famiglie assegnatarie.

Da un'analisi degli edifici, è quasi certo che questi non possono essere demoliti e ricostruiti (oltretutto la casa di Lacedel ha anche altri proprietari), ma che sarà indispensabile una ristrutturazione interna degli stessi, al fine di ripartire gli spazi disponibili in modo più consono alle esigenze abitative di oggi.

Prima di procedere con qualsiasi progetto, però, le Regole intendono verificare quali siano le esigenze abitative delle diverse famiglie rego-

liere, raccogliendo in forma scritta le istanze degli interessati.

È evidente che non sarà possibile venire incontro alle esigenze di tutti, e che le famiglie interessate dovranno comunque sostenere costi impegnativi per la ristrutturazione degli edifici, ma il ragionare e progettare insieme nuove soluzioni è senz'altro un modo propositivo sia per tentare di venire incontro alle necessità di alcune famiglie, sia per valorizzare le donazioni di coloro che hanno creduto nelle Regole lasciando alla nostra comunità i loro beni.

Pertanto, invitiamo le famiglie regoliere interessate a farci avere, entro il 30 settembre 2023 e in forma scritta, una dichiarazione nella quale si segnalino la necessità di casa e la disponibilità a impegnarsi in spese di ristrutturazione qualora uno dei beni sia assegnato alla famiglia richiedente.

Dal momento che tempi e spese non sono noti né ai Regolieri né alla Deputazione Regoliere, questa raccolta di intenti scritti ha per ora un valore ricognitivo e non impegna le parti interessate a nulla più di una serie di incontri e di riflessioni congiunte per valutare la fattibilità dell'operazione. L'Ufficio Segreteria delle Regole è disponibile per qualsiasi chiarimento in merito.

*dalla prima pagina*

dagli avvenimenti contemporanei a quelli storici e agli eventi mondani, dallo sport all'arte e alla natura: negli anni, gli argomenti trattati si sono moltiplicati con contributi che hanno seguito l'evolversi dei tempi, mantenendo però il medesimo comun denominatore: raccontare la vita del paese. In passato, spesso è stato dato spazio anche al Parco d'Ampezzo e all'attività culturale delle Regole. Ognuno a suo modo e con la propria sensibilità, i direttori che si sono succeduti (Gaetano De Luca, Andrea Pais, Felice Mariotti, Giovanna Mariotti) hanno saputo preservare quel lodevole equilibrio tra il legittimo aspetto promozionale e festaiolo, da cui una stazione turistica come Cortina non può prescindere, e quello più prettamente legato alla Cortina di chi ci è nato, ci vive o ci è vissuto. E Feliciano Mariotti, che dal 1995 dirige la rivista, seguendo con passione e tenacia la tradizione di famiglia, mantiene tuttora la linea dei suoi predecessori. Forse proprio in questo sta la peculiarità che differenzia "Cortina" da tutte le altre riviste che sono nate in seguito: della conca ampezzana non porta solo il nome. Inoltre, l'occhio attento può notare l'elegante sforzo di mantenere una certa misura tra articoli e inserzioni pubblicitarie, peraltro irrinunciabili per la vita della rivista, come altresì la ricerca di fotografie d'impatto, che arricchiscono, senza però sostituire, il contenuto della parte scritta, frutto di una ricerca seria e approfondita. Non è per nulla facile.

Da "Ciasa de ra Regoles" grazie dunque a "Cortina" per l'attenzione riservata al meraviglioso territorio di cui siamo immeritatamente custodi e per essere sempre stata vicina al cuore della gente, anche dei regolieri. Ad multos annos!

*A. Alberti*

## PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL PASSO FALZAREGO

Nel corso del 2018 le Regole organizzarono un concorso di idee riguardante l'ipotesi di una riqualificazione edilizia al Passo Falzarego, attraverso il recupero delle volumetrie di tre edifici regolieri oggi fatiscenti, che saranno liberi da contratti di concessione a terzi a decorrere dal 2024.

La Deputazione Regoliera riteneva – e tuttora ritiene – necessario un maggiore decoro e abbellimento del passo alpino, lavorando sui terreni e gli edifici di proprietà regoliera, in previsione di realizzare un bar ristorante durante la maggior parte dell'anno, sia ai turisti di passaggio lungo la strada, sia agli sciatori in arrivo/partenza o transito sul passo, tenendo conto anche del movimento degli sciatori che si spostano dal comprensorio del Lagazuoi a quello del Col Gallina e Cinque Torri.

Vincitore del concorso promosso dalle Regole è stato l'arch. Roberto Menardi "Merša", il cui progetto è disponibile per essere visionato presso gli uffici delle Regole. Si tratta, per ora, di un progetto di massima, al quale le Regole vorrebbero far seguire una progettazione definitiva da affidare al professionista che lo ha proposto: è evidente che, fra



un'idea architettonica e la sua realizzazione pratica occorrono diversi passaggi, non solo interni alle Regole, ma soprattutto connessi alla fattibilità tecnica dell'edificio e della sua funzionalità allo scopo per cui viene costruito: i vari enti pubblici competenti dovranno esprimere il loro parere e le loro autorizzazioni.

In parallelo a questo, le Regole devono valutare i costi di realizzazione dell'opera e il suo affidamento in gestione una volta completata.

Tuttavia, l'obiettivo della Deputazione Regoliera è quello di offrire a tutti gli interessati la possibilità di realizzare e gestire l'intervento, selezionando poi il soggetto, che offrirà le migliori garanzie per una buona e sana conduzione del nuovo esercizio. Segnaliamo nuovamente ai nostri lettori questa opportunità, tutta da verificare nelle modalità e nei costi, in previsione che l'assegnatario dell'opera possa disporre con contratto di lungo periodo. Qualora non si trovi un soggetto idoneo alla realizzazione del progetto e alla conduzione del nuovo punto di ristoro, resta comunque la necessità di assicurare il decoro della zona, anche attraverso la sistemazione singola dei due attuali edifici bar Marmolada e bazar.



Foto M. Da Pozzo



## LE REGOLE ACQUISISCONO IN DONAZIONE NUOVI TERRENI

Nel corrente mese di luglio è stato firmato il rogito notarile con il quale i signori Arrigo e Daniela Menardi "Nando" hanno donato alle Regole d'Ampezzo alcuni prati a Gilardon, per una superficie complessiva di 8.597 metri quadrati.

La Deputazione Regoliera ringrazia vivamente per la fiducia dei due donanti nello scegliere le Regole quali beneficiarie di questo lascito, un rinnovato segnale del fatto che i beni così ceduti rientrano nel patrimonio della collettività ampezzana e verranno gestiti nell'interesse di tutti.

Con questo lascito si incrementa ulteriormente la consistenza del patrimonio disponibile delle Regole Ampezzane, oggi pari a 420.421 mq. (circa 42 ettari), frutto di lasciti e acquisizioni che si sono alternati negli ultimi decenni.



## NUOVA PRESIDENZA DELLA CONSULTA NAZIONALE DELLA PROPRIETÀ COLLETTIVA

Lo scorso 14 luglio si è tenuta a Roma l'assemblea annuale della Consulta nazionale della Proprietà Collettiva, l'associazione che raccoglie i rappresentanti delle centinaia di proprietà collettive della penisola italiana. Regole, partecipanze, comunali, comunelle, consorzierie, università agrarie, amministrazioni dei beni di uso civico e molte altre sono le denominazioni dell'articolata varietà di patrimoni collettivi italiani, oggi riconosciuti e tutelati dalla Legge nazionale 20.11.2017 n° 168, che la stessa Consulta sostenne collaborando alla stesura. Nell'incontro sono stati rinnovati gli organi apicali della Consulta Nazionale, affidando per il prossimo qua-



driennio la presidenza a Stefano Lorenzi, rappresentante delle proprietà collettive del Veneto e Segretario delle Regole d'Ampezzo. Il nuovo Presidente mette, dunque, a disposizione dell'associazione la lunga esperienza maturata nella gestione di una delle maggiori proprietà collettive italiane e i suoi anni di lavoro in seno al Coordinamento Veneto della Consulta, del quale è stato fondatore e segretario fin dal 2006. Le Regole d'Ampezzo accolgono

con soddisfazione questa nomina, appoggiando il nuovo Presidente e augurando a Lorenzi un buon lavoro.

Complimenti dalla Redazione.

## ASSEGNAZIONE CASONI 2023

Si avvisano gli interessati che, dal 1° ottobre prossimo, saranno disponibili i seguenti casoni:

- Cason dei Caai in Cianpo de Croš
- Cason ex-teleferica militare in Padeon
- Cason de Cianderou
- Cason de Mandres
- Cason de Cejura Granda - Pantei
- Cason de Col Jarinei (\*)
- Cason dei Cazadore in Padeon (\*)
- Cason de Son Forcia (\*\*)

Le nuove affittanze dei casoni decorreranno dal 1° ottobre 2023 e avranno una durata di tre anni, fino al 30 settembre 2026, con canone pagato anticipatamente per l'intero triennio.

- Le domande di assegnazione dei casoni, in carta semplice, dovranno pervenire alle Regole fra il 1° e il 31 agosto 2023. Domande presentate prima e dopo tale periodo non saranno prese in considerazione. È possibile fotocopiare il fac-simile della domanda che viene pubblicato nella pagina a fianco, compilandolo e sottoscrivendolo in calce, e presentandolo poi agli uffici delle Regole.

- Ogni Regoliere iscritto a Catasto delle Regole può presentare una sola domanda, specificando uno solo dei casoni in scadenza. Le domande generiche che non specificano un determinato casone non saranno considerate. Per ogni nucleo familiare può essere presentata una sola domanda, che va consegnata a mano dall'interessato presso gli uffici delle Regole: non si accettano domande presentate per conto di altre persone.



**Cason dei Caai in Cianpo de Croš**



**Cason de Cejura Granda - Pantei**



**Cason ex-teleferica militare in Padeon**



**Cason de Col Jarinei**



**Cason de Cianderou**



**Cason dei Cazadore in Padeon**



**Cason de Mandres**



**Cason de Son Forcia**

- Possono partecipare all'assegnazione dei casoni solamente i Regolieri che sono stati presenti, di persona o per delega, ad almeno due delle ultime tre Assemblee Generali, purché non abbiano avuto altri casoni in affitto negli ultimi nove anni.

- Gli assegnatari dei casoni dovranno accettare, nel periodo di concessione degli stessi, di mettersi a disposizione per svolgere lavori di pulizia e sistemazione di boschi e pascoli, quando e se richiesto dal Marigo di zona, in ragione di due giornate all'anno e limitatamente alle proprie capacità. Le giornate possono essere prestate anche da familiari o amici del locatario.

- Eventuali modifiche o lavori sul casone dovranno essere preventivamente e di volta in volta autorizzati per iscritto dalle Regole, previo sopralluogo, nel rispetto della destinazione silvo-pastorale del casone.

(\*) "Considerata l'attività continua di sorveglianza faunistica esercitata dalla Riserva di Caccia di Cortina, l'assegnazione in locazione dei casoni di Col Jarinei e di Padeon viene data in prelazione ai Regolieri associati alla Riserva medesima, fermo restando il rispetto di tutti gli altri requisiti e obblighi posti nel presente regolamento. A fronte di tali assegnazioni, e nel periodo di durata delle locazioni medesime, i Regolieri beneficiari delle due locazioni dovranno partecipare attivamente alle giornate di pulizia dei pascoli organizzate annualmente dalle Regole Alte di Larieto e Ambrizola sui rispettivi comprensori" (art. 18 del Regolamento di assegnazione dei casoni).

(\*\*) L'attuale contratto scade il 31 dicembre 2023, per cui il nuovo assegnatario avrà a disposizione il casone dal 1° gennaio 2024, con termine sempre il 30 settembre 2026: il canone di locazione sarà ridotto in proporzione al minore periodo concesso nel nuovo contratto.

## FAC-SIMILE LETTERA DI RICHIESTA PER L'ASSEGNAZIONE A SORTEGGIO DI UN CASON

Spett.li  
REGOLE D'AMPEZZO  
Via mons. P. Frenademez, 1  
32043 Cortina d'Ampezzo (BL)

Richiesta di assegnazione del Cason de \_\_\_\_\_

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_, soprannome " \_\_\_\_\_",  
nato/a a \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ e residente a  
\_\_\_\_\_ in via \_\_\_\_\_, codice fiscale \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_, telefono (cellulare) \_\_\_\_\_, con la presente

### CHIEDE

di poter partecipare al sorteggio per l'assegnazione in locazione del casone in oggetto per il periodo 2023-2026, secondo il regolamento approvato dalla Deputazione Regoliera.

Dichiara, altresì, di non aver avuto in locazione casoni delle Regole d'Ampezzo negli ultimi 9 anni (cioè dal 2014 in poi), e di aver partecipato ad almeno due delle ultime tre Assemblee Generali delle Regole d'Ampezzo.

In fede

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_



Foto M. Da Pozzo

Simpatica coppia di morette di passaggio al lago di Rufiedo



## LE REGOLE A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ IL COMPRESORIO SCIISTICO DELLA TOFANA

Nel corso degli anni, sono stati effettuati vari interventi di miglioramento sulle piste dell'area sciistica della Tofana, che insistono prevalentemente su superfici comunali e private. Tuttavia, in alcune situazioni, sono state interessate anche le proprietà regoliere.

Nel luglio del 2013, a seguito di un incontro tra i rappresentanti dell'Associazione Coppa del Mondo, Ista S.p.A. e le Regole, vengono concordate alcune opere da effettuare nella zona di svolgimento delle gare: tra questi lo spostamento della strada di accesso al rifugio Duca d'Aosta, che attraversa la pista, per poterla spianare e migliorare. Questo ha comportato il taglio di alcune piante, ma nessuna variazione al piano di sviluppo turistico trattandosi di strada forestale.

Nel giugno del 2016, la Federazione Internazionale Sci-F.I.S. ha assegnato a Cortina d'Ampezzo il compito di organizzare i Campionati Mondiali di Sci Alpino del 2021, implicando una serie di interventi rilevanti in alcune zone della valle, dichiarandoli di "pubblica utilità". Opere seguite da un Commissario nominato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, a seguito del Decreto Legge del 24/02/2017 n.50, l'ing. Valerio Luigi Sant'Andrea, che si dimetterà nel 2020 e che verrà sostituito dal dott. Valerio Tognolo.

I lavori più importanti sono stati effettuati nella zona d'arrivo delle piste da sci a Rumerlo e sulla nuova viabilità di accesso al sito delle gare. Per poter attuare in piena sicurezza i Mondiali di sci alpino, svoltisi nel febbraio 2021, si è reso necessario adeguare le piste, ampliare e modificare la "finish area" e questo ha richiesto il sacrificio di parte del Patrimonio Antico della Regola bassa di Rumerlo, che ha messo a disposizione una superficie di mq. 3.106.

La delibera, presa nell'Assemblea



Foto E. Alvera

Straordinaria del 22 maggio 2017, è stata forzatamente decisa per evitare l'esproprio, concedendo i terreni richiesti al Comune di Cortina d'Ampezzo ad uso gratuito e a tempo indeterminato.

Stessa procedura si è adottata con delibera dell'Assemblea Generale dell'8 aprile 2018, per la nuova viabilità alla ski area Rumerlo-Piè Tofana. In questo caso la superficie interessata per mq 193 appartiene al Patrimonio Antico della Comunanza.

Tutti i terreni sostitutivi vengono

Roncato in località Socrepes nel 2021, l'installazione di una scala metallica presso la fermata dell'autobus e due tapis roulant, questi limitatamente alla stagione invernale per favorire l'accesso alle piste e alla zona gare.

Per utilizzare maggiormente gli impianti di risalita anche nel periodo estivo, la Società Ista S.p.A. ha voluto realizzare dei percorsi esclusivi per mountain bikes e così ampliare l'offerta turistica.

I ciclisti possono salire con gli impianti e scendere utilizzando diversi

### Piste e impianti in zona Tofana: confronto tra il 1994 e il 2023

		<b>1994</b>	<b>2023</b>
Piste	mq.	50.160	149.797
Fasce impianti	mq.	1.150	3.561
Terreni di servizio	mq.	-	7.382
Piazzali	mq.	4.870	7.419
Terreni edificati	mq.	-	32
<b>Totale</b>	<b>mq.</b>	<b>56.180</b>	<b>168.191</b>

messi a disposizione dalle Regole stesse, utilizzando il proprio patrimonio disponibile in località 5 Torri. Altri interventi hanno interessato la proprietà regoliere, tra questi la sistemazione idraulica al rio Ru' de

tragitti che comportano vari gradi di difficoltà. Questi si sviluppano prevalentemente a fianco delle piste da sci con una larghezza media di circa 2 metri, seguendo l'andamento del terreno su cui vengono realizzate

curve paraboliche e altre tipologie di ostacoli.

Negli ultimi anni l'offerta è stata ulteriormente ampliata tanto da richiedere nuovamente anche terreni della Comunanza e della Regola Bassa di Rumerlo.

Durante l'Assemblea generale del 2022 è stato presentato un progetto che prevede una rete di percorsi di 13,87 km di cui 5,01 km su Patrimonio Antico Regoliero e il restante su terreni comunali e privati. La superficie occupata risulta di mq 8.938.

La Regola bassa di Rumerlo ha messo a disposizione mq 172 di Patrimonio Antico, con delibera dell'Assemblea

Straordinaria del 13 maggio 2022 a votazione palese, ottenendo 4 voti favorevoli e 2 contrari.

Per entrambe le richieste la Società Ista S.p.A. ha concesso dei terreni di sua proprietà.

Come già esposto nel notiziario "Ciasa de ra Regoles" di maggio, la stessa Società ha presentato un nuovo progetto per completare il tracciato di mountain bikes, ma non essendo pervenuti i pareri regionali entro i termini indicati, arrivati solo pochi giorni dopo, tale proposta non ha potuto essere esaminata e votata nell'Assemblea dello scorso aprile. Lavori che comunque sono iniziati.

Nella scorsa stagione invernale, su

richiesta della medesima società, viene autorizzato un tracciato temporaneo per motoslitte elettriche in zona Roncato, con occupazione di mq. 4.620, obbligo di rimozione entro il 30 aprile 2023 e pagamento di un indennizzo alle Regole.

Le Olimpiadi ormai alle porte vedranno svolgersi le gare di sci femminile nella stessa zona, che ha ospitato l'evento mondiale del 2021. L'auspicio è che non si chieda ulteriore sacrificio al patrimonio regoliero e venga rispettata la proclamata "sostenibilità ambientale".

*Enza Alverà Pazifica  
Paola de Zanna Bola*

## IMPRESSIONI DI UNA TIROCINANTE

Cosa posso dire della mia esperienza di tirocinio presso il Parco delle Dolomiti d'Ampezzo? È stata davvero unica ed emozionante.

Sono Aurora Ferraro e studio Scienze per l'ambiente e la natura all'Università degli Studi di Udine. Durante il periodo estivo del 2022 ho svolto il

delle Dolomiti.

Mi è stato possibile, così, osservare e capire quali sono i compiti e gli obblighi di coloro che si occupano della realtà montana. Le mansioni da svolgere sono veramente infinite: dalla pulizia delle canaline alla sorveglianza dei luoghi più visitati

sentieri in seguito a eventi meteorologici improvvisi. È un lavoro davvero molto complesso!

Gran parte delle mie ore le ho trascorse con Martina Siorpaes a campionare diverse particelle di bosco, facendo una stima del numero di alberi presenti, sulla base delle loro



Foto A. Ferraro

tirocinio a Cortina d'Ampezzo, per un totale di 150 ore. Il mio ruolo è stato quello di aiutante di guardiaparco e guardia bosco, svolgendo diverse attività nella natura, nella realtà unica

dai turisti, dalle attività di relascopia al posizionamento di cartelli segnaletici e di divieto, dall'osservazione e conteggio degli animali selvatici alla gestione di lavori di sistemazione dei

caratteristiche (specie, altezza e diametro). In questo modo è possibile stimare la quantità di alberi presenti all'interno dei boschi del territorio di Cortina d'Ampezzo e successiva-



mente la quantità di legname. È stata un'attività piuttosto faticosa, perché le aree di saggio scelte all'interno delle parcelle erano molto diversificate e potevano trovarsi su zone particolarmente ripide o di difficile passaggio. Gli animali sono sempre stati una mia grande passione, ma difficilmente sono riuscita ad osservare quelli selvatici dal vivo. Grazie ad Alessandro Girardi ho avuto la possibilità di vedere un gruppo di camosci spostarsi da un versante all'altro. Attraverso l'uso di cannocchiale e binocolo, mi ha insegnato a distinguere maschi e femmine e a capire indicativamente quale fosse l'età degli individui più giovani. Ho visto anche dei capretti allattare. Un'esperienza che sicuramente farò fatica a dimenticare! L'ultimo giorno di tirocinio l'ho tra-

scorso con Manuel Constantini e siamo andati a controllare il pascolamento di un gregge sull'altopiano tra i Laghi di Fosses e il Rifugio Biella. La salita è stata piuttosto impegnativa, ma la bellezza del paesaggio e la tranquillità presente a quell'altitudine sono state estremamente gratificanti. Posso dire che il tirocinio presso il Parco delle Dolomiti d'Ampezzo mi ha permesso di stare a stretto contatto con la natura, aumentando ulteriormente la mia passione per la montagna. Mi ha dato l'opportunità, inoltre, di conoscere le reali attività necessarie per la salvaguardia degli ambienti montani. Per tale motivo vorrei ringraziare tutti coloro che mi hanno accompagnata in questa esperienza, a partire dal direttore Michele Da Pozzo e dai

guardia parco/bosco, fino ad arrivare agli operai che mi salutavano ogni mattina con il sorriso.

Aurora Ferraro



Foto A. Girardi

## RESTAURATA LA VIA CRUCIS DI OSPITALE

Il 24 maggio, con una cerimonia nella chiesetta di Ospitale, alla presenza di autorità civili e religiose e di un folto pubblico, è stato presentato il restauro ed il riposizionamento dell'iconografica *Via Crucis*, assente da quasi quarant'anni. Sono intervenute Debora Tosato per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'area metropolitana di Venezia e delle province di Belluno, Padova e Treviso, la storica dell'arte

religiosa Ester Brunet e la restauratrice Mariangela Mattia.

L'opera, formata da 14 stazioni, dipinte a olio su tela di lino, era stata rimossa nel 1985 in occasione dei lavori di restauro della chiesa e, date le sue precarie condizioni, non era stata più ricollocata, ma riposta nella soffitta dell'adiacente ristorante.

Quando, nel 2010, anche il ristorante venne ristrutturato, la *Via Crucis* fu immagazzinata in un deposito delle



Una delle stazioni prima e dopo il restauro

Regole all'Alexander Hall. Nel 2021 Elsa Zardini e Gioia de Bigontina, trovandosi nel magazzino, furono attratte dalla bellezza dell'opera e si attivarono presso il Marigo della Regola Alta di Larieto, proprietaria della chiesetta di Ospitale e quindi anche della *Via Crucis*, Bernardi Claudio.

Quest'ultimo prese a cuore la situazione e si incaricò di proporre alla Giunta Regoliera l'eventuale restauro della *Via Crucis*; individuati in Cortina-

banca uno sponsor e nella Signora Mattia di Belluno la restauratrice, l'opera fu salvata.

I dipinti si presentavano in pessime condizioni, appesi per quasi tre secoli in un ambiente freddo ed umido, come si presenta la chiesetta di San Nicola e Biagio ad Ospitale, ricoperti da secolari polveri, muffe e fumo di candele, a volte sporchi di deiezioni di volatili entrati in chiesa per il cunicolo campanario,

con il colore sbiadito e ossidato, la tela di lino a volte bucata, marcia e rigonfiata e i telai di tensionamento deteriorati ed infestati da tarli.

Il lavoro che si è presentato alla paziente restauratrice è stato molto laborioso, ma ha dato ottimi frutti, e la *Via Crucis* è tornata al suo originario splendore.

Essendo l'opera di autore ignoto e senza alcun riferimento temporale, la dott.ssa Brunet, confrontando lo

stile pittorico, i particolari, i costumi dei personaggi ne ha stabilito la realizzazione nel 18° secolo: "... È sempre molto difficile valutare l'opera di artisti di medio livello come il nostro, perché utilizzano repertori iconografici e compositivi tradizionali. Mancando riscontri documentari, su base stilistica la si potrebbe ascrivere alla prima metà del Settecento, e forse – azzardando maggior precisione – al secondo quarto di questo secolo, in coincidenza con il picco di diffusione della Via Crucis: è proprio al secondo e al terzo quarto del Settecento che è ascrivibile una buona parte degli esempi presenti tra l'alto Veneto e



*l'area fiemmesa...*"

Le cornici, di color nero, sono invece della fine del 1800 e sono tre centimetri più lunghe dei singoli quadri, per cui esse furono realizzate di misura sbagliata; a questo si pose rimedio allungando i quadri

dilettantisticamente di un centimetro e mezzo sopra e sotto: il rattoppo è molto evidente perché dipinto sulle cornici interne che tenevano in tensione il lino su cui i dipinti erano stati realizzati.

Quest'opera ha avuto la fortuna di essere stata riscoperta e restaurata e di aver trovato delle persone sensibili che se ne sono prese cura, come ha ricordato il

Marigo attuale della Regola Alta di Larieto Enzo Dadiè, che ringraziando tutti i partecipanti ha condotto brillantemente la cerimonia.

*Franco Gaspari Moroto*

Chi desideri approfondire l'argomento può leggere l'interessante contributo "La Via Crucis settecentesca della chiesa dei Santi Nicolò, Biagio e Antonio Abate a Ospitale di Cortina d'Ampezzo" di Ester Brunet, storica dell'arte e docente di iconografia cristiana ISSR Padova, al seguente link: [https://www.regole.it/Doc19/Articoli/LaViaCrucissettecentesca\\_Brunet.pdf](https://www.regole.it/Doc19/Articoli/LaViaCrucissettecentesca_Brunet.pdf)

## "TRACCE D'ARTE CONTEMPORANEA A CORTINA D'AMPEZZO" UN VOLUME SCIENTIFICO CHE VALORIZZA LA COLLEZIONE RIMOLDI

Nell'ambito degli eventi programmati dalla Commissione del Museo Rimoldi in occasione del cinquantenario del Museo, che ricorgerà il prossimo anno, il 21 luglio scorso è stato presentato il volume scientifico con accesso aperto "Tracce d'arte contemporanea a Cortina d'Ampezzo. Dall'archivio digitale del Museo Mario Rimoldi", per le Edizioni Ca' Foscari – Venice University Press, curato dal prof. Diego Mantoan con la collaborazione delle dott.sse Ilaria Lancedelli, Silvia Ballarin, Asja Lazzari e Fabiola Chiericato.

Uscito nella prestigiosa collana scientifica *Disclosing Collections: Studies, Catalogues and Data in the Arts and the Humanities* diretta da Franz Fischer e Holger Essler dell'U-



niversità Ca' Foscari di Venezia, il volume è il frutto del progetto di analisi e adeguamento dell'identità digitale e dei sistemi informatici per gestire, studiare e valorizzare il ricco patrimonio di opere e materiali archivistici del Museo. Insieme al Venice Centre for Digital and Public Hu-

manities dell'Università Ca' Foscari di Venezia, il Museo ha proceduto a un'approfondita riorganizzazione del proprio patrimonio mediante il riordino dei fondi archivistici e il loro riversamento su una banca dati relazionale.

Il volume offre un'occasione privilegiata di scoperta di materiali inediti del Museo, capaci di gettare luce non solo sulla sua nascita, ma anche sul contesto artistico ampezzano nel Novecento.

Il catalogo presenta un vasto apparato iconografico composto da lettere, opere, documenti e fotografie attraverso cui indicare percorsi di ricerca e valorizzare primizie artistiche nel prezioso patrimonio delle Regole d'Ampezzo.



## AMICHEVOLE CONFRONTO TRA PENNELLI

Come da programma, il 30 giugno scorso, presso il Museo Rimoldi, è stata inaugurata la mostra "Lieve e potente: l'incanto dell'acquerello", realizzata dal Museo Rimoldi in collaborazione con l'Associazione Acquerellisti Italiani. Per l'occasione, erano presenti anche molti dei 137 artisti protagonisti dell'evento, tra i quali anche alcuni finlandesi.

A corredo della mostra, il giorno successivo, è stata organizzata una mattinata di pittura per i soci dell'Associazione. A causa del maltempo, l'iniziativa non si è potuta svolgere all'aperto come previsto. Grazie alla disponibilità del dirigente del Polo Valboite, il prof. Paolo Lamon, gli acquerellisti hanno potuto però usufruire dell'aula magna del Liceo Artistico. Nel pomeriggio, al Museo Mario Rimoldi, si è poi riunita una giuria di esperti, formata da Paolo Barozzi, Emilio Bassanin e Mario Tomé, che ha decretato i migliori lavori con le seguenti motivazioni, sintetizzate in modo raffinato dal maestro Barozzi.

1°- Laura Zanetti - *Il contrasto tra l'indefinitezza del fogliame in primo piano spinge l'occhio verso i tronchi e i rami il cui nitore genera un effetto immersivo. L'uso sapiente e contenuto dei verdi contribuisce alla scena.*

2°: Anna Pluda - *La raffigurazione nitida*

*del corpo delle Tre Cime nel contesto dello spazio circostante suggerisce la tecnica documentale dei tempi d'oro nei quali non era necessario affrontare questa tecnica con mera pretesa artistica, ma rappresentare rapidamente il contesto paesaggistico reale. Convincente la spinta ascensionale della massa rocciosa che emerge dalla sottostante ombra azzurra.*



Laura Zanetti



Anna Pluda

3°: Luigi Onofri - *La quinta scura degli alberi lontani in controluce induce a una separazione tra un percorso spirituale retrostante, nel quale lo spettatore è quasi invitato a immergersi, e la percezione antropizzata dell'architettura che si affaccia sul lago. Il piacevole inserimento di un barchino sembra animare psichicamente il primo piano. Complimenti ai vincitori e un grazie particolare alla Giuria.*

Gianfrancesco Demenego  
Delegato Museo Rimoldi



Luigi Onofri

Ricordiamo che la mostra sarà visitabile fino all'8 ottobre 2023 con il seguente orario: 10.30/12.30 16.00/20.00. Chiuso il lunedì tranne ad agosto, quando il Museo rimarrà aperto tutti i giorni.

## AUGUSTO MURER: INCONTRO AL RIMOLDI

In occasione della donazione al Museo Rimoldi dell'opera di Augusto Murer *Ritorno dai campi*, da parte dei fratelli Ernesto, Federico e Caterina Majoni, giovedì 17 agosto, alle ore 17.30, presso il Museo Rimoldi si parlerà dell'artista, già presente con altre opere nella Collezione del Museo. Prenderà parte all'incontro anche il figlio Franco.



Foto P. Barozzi

## NUOVA EDIZIONE DI "GEOLOGIA E FOSSILI DELLE DOLOMITI DI CORTINA E DINTORNI" DI ZARDINI

Le Regole d'Ampezzo, in occasione dei 120 anni dalla nascita di Rinaldo Zardini, hanno realizzato la nuova edizione del libro "Geologia e Fossili delle Dolomiti di Cortina e dintorni"; si tratta di un'opera divulgativa e adatta ad un pubblico anche non specialista, che Zardini iniziò a diffondere fin dal 1966, prima in una piccola pubblicazione in bianco e nero, poi aggiornata con versioni più ampie e complete ormai tutte esaurite e non più reperibili in libreria: una "semplice guida" come egli stesso la definì nell'introduzione. La nuova edizione, presentata domenica 16 luglio nell'ambito della rassegna "Una Montagna di libri", è stata curata da Massimo Spampani e ampliata con il contributo di alcuni professori universitari, che hanno evidenziato l'importanza del lavoro di Rinaldo Zardini per lo studio della geologia delle Dolomiti ampezzane.

In cinquant'anni anche la geologia delle Dolomiti ha avuto una grande evoluzione nella ricerca e nuove scoperte fossilifere si sono aggiunte alla



collezione originaria. Prima fra tutte è stata la scoperta dell'ambra triassica, con un primo consistente frammento rinvenuto da Paolo Fedele e studiato dai ricercatori universitari. Gli studi

degli ultimi decenni hanno inoltre modificato le stratigrafie e le cronologie geologiche, si sono ricostruiti con più precisione i paleoambienti in cui vissero gli organismi catalogati e descritti da Zardini.

Scrive Piero Gianolla dell'Università di Ferrara: *Rinaldo Zardini sarebbe stato orgoglioso di quante ricerche e scoperte scientifiche sono state fatte da quando il suo libro è stato pubblicato. Di quanti studi sono stati presentati sulle sue collezioni di fossili e sulle località che lui, in anni di paziente ricerca, ha individuato. Sarebbe fiero ed emozionato nel sapere che le sue montagne sono diventate ancora più importanti e un riferimento a scala mondiale per la geologia e la conoscenza dell'antico mondo del Triassico.*

La collezione Rinaldo Zardini è ancora viva e continua a svelare tesori nascosti e ad appassionare alla bellezza delle Dolomiti. Attraverso le immagini in questo nuovo volume, possiamo immaginare paesaggi scomparsi e rivivere la magia di queste montagne. Ancora vivo è anche lo spirito di Zardini, che ha ispirato appassionati come Paolo Fedele, Rolando Lancedelli, le sorelle Toscani, Giorgio Zardini e tanti altri.

Il volume è stato patrocinato dalla Fondazione UNESCO e dal Comune di Cortina d'Ampezzo con il contributo di CORTINABANCA. I nuovi contributi scientifici sono di Guido Roghi, Piero Gianolla, Evelyn Kustatscher e Alexander Nützel.

Alessandra Menardi

## SCIE DI LUCE AL PALEONTOLOGICO

Per la seconda stagione consecutiva, all'ingresso del Museo Paleontologico "Rinaldo Zardini", è possibile visitare l'esposizione "Scie di Luce", dedicata ai lavori di Dino Colli Dantogna. Si tratta di dipinti su cartoncino a tecnica mista acrilico e aerografo. Tra i soggetti, a colori e in bianco nero, montagne di Cortina, silhouette femminili e animali. Orari: da martedì a domenica: 10.30-12.30 e 15.00-19.00; ad agosto aperto tutti i giorni.

